

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione

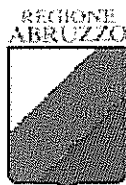
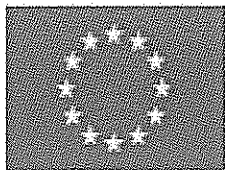
n. **217** del **31 MAR 2014**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Giuseppe Scullo)

Scullo

ALLEGATO A



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE, SVILUPPO RURALE,
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA
Servizio Interventi Strutturali
Ufficio Strutture Aziendali
Via Catullo, 17 – 65126 PESCARA

REG. CE n. 1698/2005 e s.m.i.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013

BANDO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 1.2.3
ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI

Azione 1 TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE
DEI PRODOTTI AGRICOLI

MISURA "1.2.3. AZIONE 1"
TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI

AVVISI

1) Il presente bando viene emesso nelle more dell'approvazione delle modifiche del PSR Abruzzo 2007-2013 da parte della Commissione Europea inerenti l'adeguamento del Programma a sopravvenute esigenze di programmazione nonché l'assegnazione di ulteriori risorse alla misura.

2) Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute per investimenti realizzati dopo la presentazione della domanda di aiuto. Per quanto attiene le domande di preadesione presentate ai sensi della D.G.R. n. 902 del 23/11/2010, con opere realizzate anche parzialmente, sono ammissibili le spese sostenute per interventi realizzati dopo la presentazione della domanda di preadesione.

Le domande di preadesione, presentate ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale (D.G.R.) n. 902 del 23/11/2010, che non saranno convertite in domande di aiuto entro i termini previsti dal presente bando, saranno considerate decadute e archiviate.

Riferimenti normativi

Il presente bando è emanato in attuazione della Misura 1.2.3. del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Abruzzo.

L'intervento promosso trova il suo riferimento normativo principale nel Titolo IV capo I, art. 20 , lettera, a), ii) e 28 del Reg. (CE) del Consiglio n.1698/2005.

Le procedure di attuazione, i sistemi di controllo e le sanzioni sono regolate dalle norme di seguito riportate:

Reg. (CE) n. 1698/2005 e s.m.i. , relativo al sostegno dello Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni ;

Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 e s.m.i. del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche e integrazioni;

Reg. (CE) n. 65/2011 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e successive modifiche e integrazioni;

Reg. (CE) 30 novembre 2009, n. 1122, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo



regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;

Reg. (CE) n. 1290 del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Reg. (CE) n. 883/2006 del 21 giugno 2006 recante modalità d'applicazione del Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Regolamento di esecuzione (UE) n. 335/2013 della Commissione del 12/04/2013, che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Regolamento di esecuzione (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo agricolo da parte del FEASR, modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, n. 1306/2013 e n. 1308/2013 per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s. m. i. recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di Sviluppo Rurale" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Supplemento ordinario n. 247 del 31 dicembre 2009;

D.G.R. n. 59 del 08/02/2010 PSR Abruzzo2007/2013. Disposizioni generali attuative del D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 – Misure 112, 121 e 123 azione 1.

"Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" - intesa Conferenza Stato-Regioni del 17 ottobre 2013 e disponibile sul sito www.politicheagricole.it.

Comunicazione Commissione (2006/c 319/01) "Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013";

Legge n. 898/86 sulle sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo e successive modifiche ed integrazioni (legge n. 300 del 29 settembre 2000);

DPR 445/2000 del 28 dicembre 2000, Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa;

Procedura scritta n. 1/2014 di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, delle modifiche dei criteri di selezione degli interventi della Misura 1.2.3.



1. DESCRIZIONE DELLA MISURA (Azione 1)

La Misura è rivolta alle imprese di lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agricoli che dimostrano di vendere/collocare le proprie produzioni, garantendo un'adeguata remunerazione per le aziende agricole che cedono la materia prima.

Per trasformazione di un prodotto agricolo si intende:

“qualunque trattamento di un prodotto agricolo dell'Allegato I al Trattato, in esito al quale il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo dell'Allegato I al Trattato (es. l'estrazione di un succo di frutta o la macellazione di animali da carne)”.

Per commercializzazione di un prodotto agricolo si intende:

“la detenzione o l'esposizione ai fini della vendita, la messa in vendita, la consegna o qualsiasi altra modalità di immissione sul mercato di un prodotto agricolo dell'Allegato I al Trattato (es. l'imballaggio, porzionatura, confezionamento o la costruzione di strutture per la movimentazione dei prodotti agricoli)”.

La Misura si concretizza in un sostegno ad investimenti materiali ed immateriali, che siano:

- destinati a migliorare il rendimento globale dell'impresa;
- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato;
- finalizzati a consolidare o aumentare la competitività dell'impresa stessa, con particolare riferimento all'innovazione di processo e di prodotto;

L'Azione prevede l'erogazione di incentivi a fronte di investimenti in impianti agroindustriali ubicati sul territorio della Regione Abruzzo.

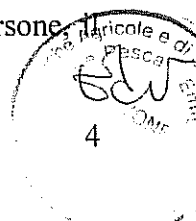
1.1. Settori interessati

Il sostegno della presente azione è concesso per lo sviluppo delle sotto elencate filiere produttive:

1. Vitivinicola
2. Olivicolo-olearia
3. Ortofrutticola e pataticola
4. Lattiero – casearia
5. Carni
6. Altre Filiere:
7. Oleaginose
8. Piante Officinali
9. Produzioni Tipiche, Legumi, Cereali Minori e Funghi
10. Florovivaistica
11. Apistica

2. BENEFICIARI E REQUISITI

Possono accedere al sostegno i soggetti cui incombe l'onere finanziario degli investimenti, nell'ambito di imprese singole o associate, società cooperative, di consorzi, che rientrano nei parametri dimensionali e nella definizione di Piccole e Medie Imprese e di Microimprese ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione (imprese che occupano meno di 250 persone).



cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro, oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro).

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà, ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (G.U. C 244 del 01/10/2004, pag. 2).

2.1. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno della presente misura è concesso per investimenti materiali/immateriali finalizzati al miglioramento del rendimento globale dell'impresa e che riguardano la lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato 1 del Trattato (esclusi i prodotti della pesca), nonché lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, connessi ai prodotti dell'Allegato 1 del Trattato (esclusi i prodotti della pesca), secondo le strategie regionali per lo sviluppo delle filiere produttive assunte dal P.S.R. 2007/2013.

L'aiuto agli investimenti sarà concesso unicamente alle aziende la cui redditività viene dimostrata sulla base di una analisi delle prospettive, sufficienti a delineare un preciso quadro della situazione finanziaria delle stesse.

La redditività economica dovrà essere dimostrata attraverso un business plan, redatto in conformità alla modulistica predisposta dal Servizio Interventi Strutturali e, certificato da una società di revisione dei bilanci o da un revisore contabile o dal collegio sindacale, che in conseguenza all'adozione degli investimenti oggetto della domanda di aiuto, dia risultati di stabilità economica e finanziaria.

Tale condizione si intende rispettata qualora l'impresa dimostri che l'investimento proposto consente di migliorare i seguenti indici economici:

- R.O.I. (Reddito operativo/Capitale investito), per le società di persone e capitali *escluse le cooperative, consorzi e associazione di produttori*
- Valore aggiunto per addetto.

Il confronto viene fatto prendendo in considerazione l'indice medio risultante dagli ultimi tre bilanci approvati con l'indice medio previsionale riferito ai tre anni successivi la conclusione dell'investimento. Per le aziende con meno di tre esercizi conclusi si farà riferimento almeno al bilancio dell'esercizio precedente.

Per le imprese di nuova costituzione e, quindi, prive di bilanci approvati il confronto riguarderà dati previsionali. Nel caso di costituzione di una nuova società derivante dall'accorpamento di più imprese sarà considerato l'indice medio delle singole imprese antecedenti l'operazione di fusione.

Gli interessati potranno scaricare i formati elettronici della modulistica suddetta, accedendo al sito internet della Regione Abruzzo, al seguente indirizzo: www.regione.abruzzo.it/agricoltura.

2.2. Requisiti e obiettivi relativi al miglioramento del rendimento globale delle imprese

I requisiti e gli obiettivi relativi al miglioramento del rendimento globale delle imprese sono di seguito indicati.

2.2.a) Requisiti (condizioni da soddisfare prima dell'esecuzione del piano di investimenti):

- l'impresa non deve presentare condizioni finanziarie anomale e/o condizioni di insolvenza, né deve essere sottoposta a procedure concorsuali;
- non devono essere presenti forme di garanzie a favore di terzi che possono pregiudicare il regolare funzionamento dell'impresa;



- devono essere debitamente adempiute le obbligazioni di legge;
- deve essere dimostrato un normale funzionamento dei cicli produttivi dal punto di vista dei risultati economici della gestione nel triennio precedente.

Tali requisiti devono essere certificati: da società di revisione dei bilanci o da un revisore contabile o dal collegio sindacale.

2.2.b) Obiettivi:

- aumento e/o mantenimento dei livelli occupazionali esistenti (numero di addetti dell'impresa);
- miglioramento della produttività del lavoro (espressa in unità di Valore Aggiunto per addetto);
- miglioramento della redditività del capitale investito, solo per società di persone e di capitali (ROI¹);
- introduzione di nuove tecnologie;
- introduzione di innovazione di processo e di prodotto;
- introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità;
- miglioramento della situazione ambientale in termini di ambiente;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di benessere degli animali;
- miglioramento della situazione aziendale in termini di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

2.3. Parametri tecnici

Il sostegno agli investimenti è concesso ai beneficiari che al momento in cui viene presentata la domanda di aiuto soddisfano le sotto indicate condizioni:

- rispetto dei vincoli di ammissibilità fissati a livello di OCM, dall'articolo 5, paragrafo 6 del Reg. (CE) 1698/2005; Il sostegno previsto dalla presente misura non è concesso in alcun caso a favore di misure sovvenzionabili in virtù delle organizzazioni comuni di mercato;
- esistenza di un legame diretto con la produzione primaria: almeno il 60% del prodotto totale lavorato deve essere di provenienza extra aziendale; in assenza di obbligo statutario di conferimento del prodotto agricolo primario, il ritiro di quest'ultimo deve essere garantito da appositi contratti pluriennali (redatti seguendo lo schema allegato alla determina dirigenziale di approvazione della modulistica da allegare alla domanda di aiuto) atti a dimostrare il vantaggio economico per i produttori di base, sia in termini di garanzia nel ritiro del prodotto, sia in termini di remunerazione adeguata dello stesso;
- rispetto dei requisiti comunitari applicabili all'investimento interessato.

2.4. Requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali e Impegni

¹ ROI = Reddito operativo / Capitale investito



Le imprese beneficiarie devono rispettare gli standard introdotti dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, inoltre, ai sensi dell'art. 28. comma1 del Reg. CE 1698/2005, se gli investimenti sono effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano realizzati da microimprese ai sensi del paragrafo 2 e finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione. In tal caso, all'impresa può essere accordata una proroga non superiore a 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei suoi confronti, per conformarvisi.

Per poter beneficiare degli aiuti previsti dalla presente misura, i richiedenti devono, impegnarsi a non distogliere gli investimenti programmati per un periodo di tempo (continuo e consecutivo) non inferiore a dieci anni per quanto riguarda i beni immobili e non inferiore a cinque anni per quanto riguarda le attrezzature e le macchine, a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento.

3. INVESTIMENTI

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- acquisto immobili;
- realizzazione di opere civili: costruzione, completamento, adeguamento e/o ristrutturazione dei fabbricati utilizzati nelle attività di lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti, stoccaggio delle scorte (compresi punti vendita aziendali e sale per la degustazione);
- acquisto, o adeguamento tecnologico, di impianti, macchinari ed attrezzature legati alle attività di lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti,
- acquisto, o adeguamento tecnologico, di impianti, macchinari ed attrezzature legati alle attività per l'auto-produzione di energia commisurata al fabbisogno aziendale basati sull'impiego di fonti rinnovabili:
- investimenti per la trasformazione energetica di biomasse derivanti dalla trasformazione agroindustriale dell'impresa e per la produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili (sole, vento, acqua), limitatamente alla copertura dei fabbisogni dell'impresa; gli aiuti previsti devono essere coerenti:
 - o con il piano regionale energetico;
 - o con il piano regionale relativo all'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
 - o con il programma regionale per la valorizzazione energetica delle biomasse nella Regione Abruzzo;
 - o con tutte le altre disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia.
- acquisto, o adeguamento tecnologico, di impianti finalizzato all'introduzione di biotecnologie legate ai cicli produttivi aziendali;
- acquisto di macchine, attrezzature e veicoli per il trasporto dei prodotti agricoli o agroalimentari per il raggiungimento dei punti di vendita;

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisizione di know-how;



- costi legati all'introduzione iniziale e/o l'implementazione di sistemi di qualità alimentare riconosciuti non obbligatori (ISO, EMAS, ecc.), esclusi i costi per il rilascio della certificazione;
- acquisto di software finalizzati all'investimento;
- creazione e/o implementazione di siti internet;
- acquisto di brevetti e licenze;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi col progetto presentato.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 12% degli investimenti materiali.

Gli investimenti riguardanti l'utilizzo di sottoprodotti, derivanti dalla trasformazione agroindustriale, per finalità energetiche devono essere funzionali ad attività di lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti Allegato I del Trattato (esclusi i prodotti della pesca), sia in entrata che in uscita, e l'energia prodotta deve essere totalmente reimpiegata nell'ambito dei processi produttivi.

4. ENTITÀ - INTENSITÀ DELL'AIUTO - DISPONIBILITÀ FINANZIARIA E LIMITI DI INVESTIMENTO

4.1. Entità e Intensità dell'aiuto

L'aiuto concesso nella presente misura sarà erogato sottoforma di contributo in conto capitale.

L'intensità dell'aiuto è pari al 40% delle spese ammissibili per imprese rientranti nella definizione di Piccole e medie imprese e di Microimprese, ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, per investimenti relativi a prodotti in entrata ed in uscita che rientrano in quelli dell'allegato I del Trattato (esclusi i prodotti della pesca).

Disponibilità finanziaria e limiti di investimento

Le risorse previste per il presente Bando ammontano ad € 3.000.000,00 (tremilioni) di spesa pubblica.

Le eventuali ulteriori economie derivanti da rinunce, revoche o minori spese rispetto agli impegni effettuati in attuazione del presente o precedenti bandi, potranno essere utilizzate nell'ambito della **Misura 1.2.3 Azione 1**.

Il limite minimo di spesa ammissibile è pari ad € 150.000,00. Non verranno considerati ammissibili ad aiuto i progetti che dopo l'istruttoria tecnica risultino inferiori al limite predetto anche se presentati per un importo totale superiore al minimo (comprese le spese generali).

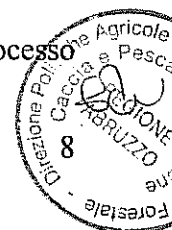
Il limite massimo di spesa ammissibile viene fissato, sia per i soggetti singoli che associati, in € 500.000,00.

Ogni impresa può presentare un'unica domanda a valere sul presente bando.

5. DIVIETI E LIMITAZIONI

a) Divieti

- acquisto di terreni;
- acquisto di macchinari ed attrezzature usate;
- contratti di leasing;
- costruzione di strutture e acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale ed investimenti di mera sostituzione;



- acquisto di sole motrici per trasporto ed autoveicoli;
- investimenti destinati ad adeguamenti a normative cogenti i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti;
- investimenti in aziende che non rispettano i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;
- investimenti nel caso di utilizzo di materie prime - varietà o specie - modificate transgenicamente vietate dai Regolamenti Comunitari o da Leggi Nazionali e Regionali;
- gli investimenti che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto di altri finanziamenti pubblici previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti e/o gli acquisti effettuati prima della data di presentazione della domanda di aiuto per i soggetti che non hanno fatto domanda di pre-adesione;
- le opere di manutenzione ordinaria, riparazioni, abbellimenti;
- spese di noleggio attrezzature;
- I.V.A.;
- investimenti relativi ad abitazioni di servizio;
- investimenti per la lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti provenienti da organismi geneticamente modificati.
- sono esclusi dal finanziamento tutte le opere e gli acquisti non realizzati secondo le modalità previste dal presente bando e in particolare gli interventi di edilizia realizzati in economia.
- interventi su particelle catastali o su strutture esistenti il cui titolo di possesso è attestato da contratti di comodato e contratti unilaterali;

b) Limitazioni

- beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti ammessi a finanziamento sono soggetti a vincolo di destinazione di durata decennale per i beni immobili e quinquennale per ogni altro bene.
- le imprese beneficiarie, nei cinque anni successivi dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione delle opere, hanno l'obbligo di garantire il mantenimento degli impegni e/o vincoli contrattuali coi produttori agricoli di base che hanno costituito condizione di ammissibilità ai fini dell'accesso ai benefici in oggetto e titolo di ulteriore punteggio.
- a livello di tutte le Filiere Produttive l'aiuto è subordinato al rispetto di eventuali restrizioni alle produzioni o limitazioni del sostegno comunitario previste nell'ambito delle specifiche Organizzazioni Comuni di Mercato.

6. ZONE INTERESSATE ALLA MISURA

L'Azione si applica su tutto il territorio regionale. Con riferimento ai settori/filiere agroindustriali regionali, i criteri di priorità localizzativa correlati alle Macroaree definite per la territorializzazione della strategia regionale di sviluppo delle aree rurali sono definite secondo le tabelle che seguono.

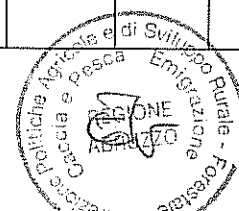


7. INTERVENTI PRIORITARI PER SETTORE

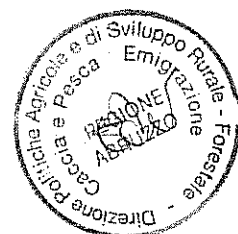
FABBISOGNI	TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO					
descrizione	descrizione	Priorità territoriali				
		A	B1	B2	C	D
Filiera Vitivinicola						
- razionalizzazione ed adeguamento degli impianti di trasformazione, di stoccaggio, di imbottigliamento e packaging e delle relative strutture finalizzati al miglioramento della qualità del vino prodotto	- ammodernamento ed adeguamento strutturale e tecnologico degli impianti di trasformazione, lavorazione stoccaggio, imbottigliamento e confezionamento; - realizzazione di nuovi impianti di lavorazione,, trasformazione, stoccaggio, imbottigliamento e confezionamento di vini rientranti in sistemi di qualità riconosciuti (DOCG, DOC, IGT)	X	XXX		XX	X
miglioramento e potenziamento della funzione commerciale aziendale, anche nell'ottica dell'accorciamento della filiera	creazione di strutture per la gestione della fase commerciale aziendale; creazione di piattaforme distributive per la realizzazione di economie di gestione nella fornitura alle organizzazioni della distribuzione organizzata e della grande distribuzione					
Filiera Olivicolo-Olearia						
miglioramento ed adeguamento tecnologico degli impianti di trasformazione e delle relative strutture per la riduzione dei costi di produzione ed il miglioramento della qualità dei prodotti	investimenti materiali per realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed ammodernamento degli impianti di trasformazione e delle relative strutture, nonché per le produzioni a DOP ed ottenute con metodo biologico certificato, senza aumento della capacità trasformativa esistente	X	XXX		XXX	X
realizzazione di impianti di stoccaggio temporaneo, imbottigliamento e confezionamento dei prodotti	investimenti materiali per realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed ammodernamento degli impianti di imbottigliamento e packaging e delle relative strutture, nonché per le produzioni a DOP ed ottenute con metodo biologico certificato					



miglioramento e potenziamento della funzione commerciale aziendale, anche nell'ottica dell'accorciamento della filiera	creazione di strutture per la gestione della fase commerciale aziendale; creazione di piattaforme distributive per la realizzazione di economie di gestione nella fornitura alle organizzazioni della distribuzione organizzata e della grande distribuzione					
descrizione	descrizione	Priorità territoriali				
		A	B1	B2	C	D
Filiera Ortofrutticola e Pataticola						
miglioramento delle performance ambientali dei processi produttivi di lavorazione, trasformazione, condizionamento, stoccaggio e commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli e pataticoli	ammodernamento e/o realizzazione ex-novo di locali, strutture e celle frigorifere per lo stoccaggio dei prodotti ortofrutticoli e pataticoli, con priorità per gli investimenti finalizzati alla riduzione delle tecnologie di conservazione basate sull'impiego di sostanze chimiche di sintesi	X	XXX	XXX	X	X
	ammodernamento ed adeguamento tecnologico degli impianti di condizionamento e confezionamento finalizzati alla riduzione degli impatti negativi sull'ambiente (risparmio energetico, riduzione del consumo di risorse naturali, maggiore utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, riduzione della produzione di rifiuti e minore rilascio di sostanze inquinanti)					
miglioramento della qualità dei prodotti ortofrutticoli destinati al consumo fresco e di quelli trasformati	realizzazione, ammodernamento ed adeguamento strutturale e tecnologico degli impianti di lavorazione, trasformazione e confezionamento, finalizzato al miglioramento della qualità dei prodotti freschi e trasformati (introduzione di innovazioni di prodotto e di processo), al miglioramento dell'aspetto igienico-sanitario e salustico (oltre i limiti obbligatori), al miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi trasformativi					
riduzione dei costi di produzione e miglioramento della competitività dei prodotti	ampliamento della capacità di trasformazione della materia prima (con esclusione del pomodoro da industria), solo per progetti di Organizzazioni di Produttori riconosciute (forme giuridiche societarie rappresentative dei produttori agricoli) e limitatamente agli impianti per la trasformazione della produzione conferita dai soci					

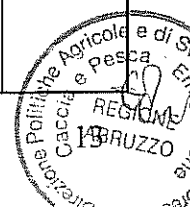


sviluppo della cooperazione di filiera per la valorizzazione dei prodotti	acquisto di macchine, tecnologie e informatizzazione per l'implementazione e la gestione dei sistemi di tracciabilità e rintracciabilità presso i locali di stoccaggio, condizionamento e confezionamento					
	realizzazione di strutture per il controllo della qualità della materia prima da trasformare					
FABBISOGNI		TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO				
descrizione	descrizione	Priorità territoriali				
		A	B1	2	C	D
Filiera Lattiero-Casaria						
miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti trasformati	investimenti per il porzionamento ed il confezionamento ad alto contenuto innovativo					
	investimenti volti alla trasformazione di prodotti biologici					
	ammodernamento ed adeguamento strutturale e tecnologico di impianti di trasformazione esistenti (senza aumento della capacità produttiva) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della qualità dei derivati trasformati e per il riorientamento dei prodotti verso le esigenze dei mercati (diversificazione produttiva)					
	acquisto di macchine, tecnologie e informatizzazione per l'implementazione e la gestione dei sistemi di tracciabilità e rintracciabilità presso i locali di stoccaggio, condizionamento e confezionamento		XX		XXX	XXX
sostegno e sviluppo della cooperazione tra produttori	investimenti per l'ampliamento della capacità di trasformazione esclusivamente per Organizzazioni di produttori (forme giuridiche societarie rappresentative dei produttori agricoli), limitatamente all'adeguamento degli impianti (lavorazione, trasformazione, condizionamento e commercializzazione) che trattano produzioni conferite dai soci che diversamente non potrebbero essere conferite (ad eccezione delle produzioni eccedentarie) e nel rispetto della condizione di uguaglianza tra la capacità trasformativa totale ed il totale delle quote latte possedute dalla base associativa					



Filiera Carni					
miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti trasformati	investimenti per favorire l'aumento della capacità di sezionamento e frigo-conservazione	X	X	XX	XXX
	investimenti volti alla trasformazione di prodotti biologici				
	ammodernamento ed adeguamento strutturale e tecnologico di impianti di trasformazione esistenti (senza aumento della capacità produttiva) per il miglioramento della qualità dei derivati trasformati e per il riorientamento dei prodotti verso le esigenze dei mercati di sbocco (diversificazione produttiva)				
	acquisto di macchine, tecnologie e informatizzazione per l'implementazione e la gestione dei sistemi di tracciabilità e rintracciabilità a livello di filiera				
sviluppo, nelle aree con carenze strutturali, dell'attività di macellazione di prodotti che rientrano in sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario	investimenti nell'attività di macellazione senza aumento della capacità di macellazione, esclusivamente nelle aree con carenze strutturali tali da non consentire l'abbattimento e la lavorazione del prodotto locale (prodotti che rientrano in sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario)				
interventi per la razionalizzazione dell'industria di trasformazione esistente	investimenti per la razionalizzazione dell'industria di trasformazione finalizzati alla riduzione della capacità di macellazione in eccesso, favorendo le concentrazioni produttive e/o commerciali sia di tipo orizzontale che verticale				

FABBISOGNI		TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO				
descrizione	descrizione	Priorità territoriali				
		A	B1	B2	C	D
Altre Filiere Vegetali						
OLEAGINOSE						
produzione di energia rinnovabile (biodiesel)	realizzazione di impianti per lo stoccaggio della materia prima, l'estrazione, la conservazione e la commercializzazione del prodotto destinato alla produzione di biodiesel. Saranno prese in considerazione le piante oleaginose che hanno una produzione di olio/ha non inferiore a 100 Kg. Le aziende dovranno essere fornite di sistemi volontari di certificazione della qualità al fine di migliorare la salubrità, la qualità del prodotto, a ridurre l'impatto ambientale e al corretto utilizzo delle risorse		XXX	XXX	X	



PIANTE OFFICINALI						
miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti lavorati e trasformati	interventi per la realizzazione e ammodernamento di strutture e impianti per l'estrazione, lo stoccaggio, lavorazione, essiccamento, confezionamento e commercializzazione dei prodotti		X		XXX	XXX
PRODUZIONI TIPICHE, LEGUMI, CEREALI MINORI E FUNGHI						
miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti lavorati e trasformati	investimenti per la realizzazione, l'adeguamento e l'ammodernamento strutturale e tecnologico degli impianti, finalizzati al miglioramento della qualità del prodotto di prima trasformazione		X	XX	XXX	XXX
Filiera Florovivaistica						
Miglioramento e razionalizzazione delle fasi di lavorazione e commercializzazione dei prodotti al fine di migliorare la qualità e la competitività dei prodotti	investimenti per il rinnovamento e l'adeguamento tecnologico di impianti di smistamento, selezione, condizionamento ed imballaggio del prodotto, informatizzazione della movimentazione della merce e della gestione commerciale del prodotto finito					
	investimenti per l'ammodernamento e/o creazione di magazzini e depositi anche destinati all'utilizzo di forme di trasporto intermodale	X	XXX	XX	XX	X
	investimenti per favorire l'utilizzo di imballaggi di grandi dimensioni riutilizzabili e destinati alla movimentazione dei prodotti per la conservazione e il confezionamento					
	ammodernamento tecnologico delle fasi della lavorazione finalizzato a ridurre l'impatto ambientale, abbassare i consumi energetici anche mediante l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile					
Filiera Apistica						
miglioramento della qualità dei prodotti trasformati	realizzazione, miglioramento ed adeguamento tecnologico degli impianti di lavorazione, trasformazione e commercializzazione al fine di migliorare la qualità del prodotto e la sostenibilità dei processi (consumi energetici, idrici; imballaggi, ecc.)		X	X	XXX	XXX

8. PRIORITÀ E CRITERI DI SELEZIONE

Il sostegno della misura nell'ambito delle priorità territoriali è finalizzato a supportare prioritariamente cooperative agricole, consorzi di cooperative agricole, associazioni di produttori agricole.

Il sostegno sarà rivolto prioritariamente:

1. a cooperative o consorzi che realizzano un intervento utilizzabile anche da altre cooperative
2. ad imprese singole o associate che perseguono i seguenti obiettivi:



- di aggregazione delle imprese tesa a concentrare l'offerta
- di adeguamento tecnologico per produzioni di qualità
- di commercializzazione per iniziative presentate da strutture associative di primo e secondo grado

PRIORITÀ E CRITERI SPECIFICI DI VALUTAZIONE/SELEZIONE

Criteria localizzativi: Max punti 30

- Macroaree con	XXX	punti	30
- Macroaree con	XX	punti	20
- Macroaree con	X	punti	10
- Macroaree senza	X	punti	0

Criteria soggettivi: Max punti 30

- Cooperative, consorzi ed associazioni di produttori	punti	30
- Altri beneficiari	punti	10

Criteria oggettivi: Max punti 40

- Investimenti con priorità progettuali individuate nelle singole filiere	punti	20
- Investimenti senza priorità progettuali individuate nelle singole filiere	punti	5
- Investimenti relativi a filiere non individuate dalla misura	punti	0
- Per ogni obiettivo progettuale perseguito ed individuato nel business plan	Punti	1

Ulteriori punteggi:

Esistenza di un legame diretto con la produzione primaria:

- fino al 100%	punti	10
- da 81% a 99%	punti	6
- da 61% a 80%	punti	3
- fino al 60%	punti	0

Materia prima di provenienza regionale

- da 80% a 100%	punti	5
- da 60% al 79%	punti	3
- da 30% al 59%	punti	1
- fino a 29% prodotto regionale	punti	0

Affidabilità economica del beneficiario:

- da 81% a 100%	punti	3
- da 61% a 80%	punti	1
- fino al 60%	punti	0

In caso di parità di punteggio:

- Domanda di pre-adesione con interventi anche parzialmente realizzati.

9. COERENZA ED INTERRELAZIONI CON ALTRI INTERVENTI DI SOSTEGNO PUBBLICO

E' necessario che gli interventi previsti nell'ambito dello sviluppo rurale siano coerenti e complementari agli interventi strutturali e per la qualità delle produzioni finanziabili all'interno di alcune OCM. In generale, nei settori sottoposti a restrizioni alla produzione o limitazioni al sostegno, l'investimento non è ammesso qualora comporti il superamento di dette restrizioni o limitazioni. Le informazioni sulla complementarietà con le misure finanziate dagli altri strumenti della Politica

Comune sono riportate in dettaglio nel paragrafo 10 del PSR –Abruzzo 2007/2013 cui si rinvia. Si riportano alcuni elementi principali per le seguenti OCM:

OCM Ortofrutta: Per quanto riguarda la complementarietà con l'OCM Ortofrutta, è necessario richiamare la necessità di assicurare coerenza tra le strategie fissate dalle OP/AOP in specifici programmi operativi, e quelle conseguenti del PSR. La recente riforma consente alle OP e ai loro soci di realizzare interventi a carattere strutturale, individuali e/o collettivi, e interventi di tipo agroambientale, per i quali è necessario definire con precisione i criteri di demarcazione. Gli **investimenti strutturali** delle OP riconducibili alla misura 123, sono realizzati solo dalle OP/AOP nei loro programmi operativi. Il PSR non interviene per queste tipologie né a favore delle OP né a favore dei singoli soci delle OP. Gli investimenti realizzati dai singoli soci appartenenti ad OP e dalle stesse OP che siano al di sopra della soglia finanziaria pari ad € 250.000,00 sono realizzati solo nell'ambito del PSR, mentre gli investimenti singoli di importo inferiore alla predetta soglia sono invece realizzati solo nell'ambito dei programmi operativi delle OP.

OCM Vino: L'OCM prevede specifiche misure a favore della ristrutturazione e riconversione dei vigneti sulla base di appositi programmi regionali; la presente misura finanzia le operazioni di lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione del prodotto. Al fine di individuare criteri di demarcazione con le operazioni finanziabili con i fondi previsti per lo Sviluppo Rurale, gli interventi finanziabili nell'ambito dell'OCM sono:

- per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, esclusivamente le misure riportate nell'allegato II del decreto ministeriale n. 2553 dell'8 agosto 2008;
- per gli investimenti:
 2. la produzione o la commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato XI ter del Reg. CE 1234/07;
 3. lo sviluppo di nuovi prodotti, trattamenti e tecnologie connessi con i prodotti di cui all'allegato XI ter del Reg. CE 1234/07.

In particolare, a partire dal 16 ottobre 2010, per la misura "Investimenti", sono finanziate con l'OCM le operazioni relative a: punti vendita (sia aziendali che extra-aziendali); attività di e-commerce; piattaforme logistiche; show-room; realizzazione di laboratori; utilizzo di sistemi informativi; realizzazione di network; sistemi di gestione integrata della qualità e tracciabilità.

Le operazioni sopra elencate, pertanto, non sono più finanziate con la misura 123.

Qualsiasi altra operazione non ricompresa negli interventi sopra elencati potrà essere finanziata con i fondi previsti per lo sviluppo rurale.

OCM Olio d'oliva: Al fine, per garantire la demarcazione tra l'operato delle OP e quello del PSR, gli interventi di tipo strutturale realizzati nell'ambito dell'OCM riguarderanno azioni di carattere collettivo da realizzare su iniziativa delle OP.

Il PSR finanzia azioni di carattere individuale per le quali si prevede un costo complessivo dell'intervento superiore a € 5.000,00.

OCM Carni bovine e OCM Ovini e caprini: prevedono aiuti disaccoppiati che operano sulle aziende zootecniche; conseguentemente, gli interventi previsti nel PSR destinati alla zootecnia sono mirati ad agire in modo e complementare sull'azienda zootecnica rispetto alla funzione di integrazione al reddito che fornisce il pagamento unico.

OCM Latte: L'OCM di settore non prevede sostegni agli investimenti e di conseguenza gli aiuti previsti dalle misure 121 e 123 possono integrare gli aiuti che derivano dal primo pilastro. Tuttavia, nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa di settore e a sostegno di questa, si prevedono, nell'ambito della stessa misura, restrizioni all'accesso per le aziende che hanno prodotto oltre la quota loro assegnata e non in regola con il pagamento del superprelievo.



Apicoltura: Per quanto riguarda il settore dell'apicoltura, gli interventi nel campo della formazione professionale e informazione, assistenza tecnica e consulenza degli apicoltori, gli investimenti aziendali (acquisto di arnie, di attrezzature per il trasporto delle api, di materiale per la riproduzione) nonché interventi di ripopolamento degli sciami di popolazione locale, sono finanziabili esclusivamente attraverso il programma nazionale triennale, predisposto ai sensi del Reg. CE 1234/07. Nessuna di tali azioni è finanziabile nell'ambito della misura 123.

10. DATA DI INIZIO DEGLI INTERVENTI E TEMPI DI ESECUZIONE DEI LAVORI

La data di decorrenza per dare inizio agli interventi coincide con quella del rilascio della domanda di aiuto inoltrata all'AGEA per il tramite del Portale SIAN.

Per le imprese che hanno presentato una domanda di preadesione ai sensi della DGR 902 del 23-11-2010 (Bando di pre-adesione alla misura 1.2.3. del PSR Abruzzo), potranno essere riconosciute le spese per investimenti realizzati dopo la data di presentazione della domanda di pre-adesione presso le Strutture regionali competenti, purché siano rispettate le seguenti condizioni:

- le domande di preadesione siano convertite in domande di aiuto entro i termini previsti dal presente bando;
- le domande di aiuto risultino ricevibili e ammissibili;
- le spese proposte nella domanda di preadesione risultino ammissibili ai sensi del presente bando.

Gli investimenti devono essere conclusi entro il 31/05/2015

Le domande di pagamento devono essere presentate inderogabilmente entro il 30 giugno 2015.

Il mancato rispetto di questi termini comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" del presente bando.

11. PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Come previsto dalla normativa comunitaria (Reg. CE 1975/2006), le domande di adesione alla misura si distinguono in domande di aiuto e domande di pagamento.

Le domande di aiuto devono essere presentate obbligatoriamente prima dell'avvio degli investimenti a cui si riferiscono (eccezione investimenti con la domanda di preadesione) e determinano un procedimento amministrativo che si conclude con la concessione o con il diniego dell'aiuto e con la verifica della disponibilità finanziaria.

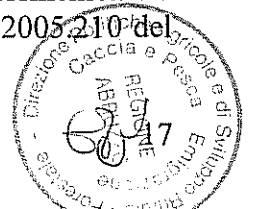
Le domande di pagamento sono le richieste di erogazione dell'aiuto a seguito di ammissione a finanziamento e si riferiscono:

- all'Anticipazione;
- all'Acconto beneficio;
- alla Liquidazione a Saldo.

Le domande di pagamento possono essere presentate solo dai beneficiari titolari di una domanda di aiuto ammissibile e destinatari di un provvedimento di concessione.

11.1.COSTITUZIONE DEL FASCICOLO AZIENDALE

I soggetti che intendono accedere ai benefici previsti dal presente bando sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica e la consistenza imprese mediante la costituzione, presso una struttura abilitata, del fascicolo aziendale di cui al D.P.R. del 01/12/1999 n. 503 conformemente a quanto stabilito dalla circolare dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura n. A.C.I.U.2005-210 del



20/04/2005 “Manuale delle procedure del fascicolo aziendale – Elementi comuni per i sistemi gestionali degli Organismi Pagatori” e successive integrazioni e variazioni.

11.2 PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

Questa fase comprende i seguenti punti operativi:

- A. Presentazione Domanda di aiuto;
- B. Documentazione;
- C. Acquisizione delle domande ed assegnazione per la valutazione di ammissibilità;
- D. Valutazione, proposta di ammissibilità, assegnazione punteggio e predisposizione elenchi provinciali;
- E. Predisposizione ed approvazione graduatorie regionali delle domande ammissibili, individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento ed approvazione dell’elenco delle domande non ammissibili;
- F. Concessione contributi e Tempi di esecuzione dei lavori;
- G. Gestione finanziaria e monitoraggio;

Punto A – Presentazione Domanda di aiuto

Le domande di aiuto costituiscono richiesta di adesione alla misura del P.S.R. cui fa seguito la verifica della ammissibilità in relazione ai requisiti di accesso, priorità previsti.

Le domande di aiuto, su incarico del soggetto beneficiario, devono essere compilate attingendo le informazioni (in sola lettura) dal fascicolo aziendale per il tramite di tutti i soggetti abilitati dalla Regione all’accesso al portale S.I.A.N.

Le stesse vanno inoltrate all’A.G.E.A., dal primo giorno successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.) del bando e per una durata continuativa di **sessanta (60) giorni**, utilizzando il portale S.I.A.N..

Ai fini del rispetto dei termini di presentazione della domanda fa fede, pena l’esclusione, *il rilascio* (inoltro telematico) sul portale SIAN (www.sian.it).

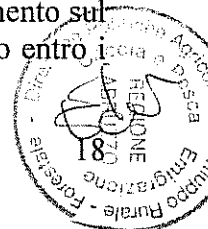
Entro le ore 13.00 del 10° giorno successivo al termine di cui al punto precedente (data del rilascio tramite il portale SIAN) copia cartacea della domanda **sottoscritta dal beneficiario e corredata della documentazione di cui al successivo punto B del presente bando, deve pervenire (NON FA FEDE IL TIMBRO POSTALE)**, a pena di esclusione, presso le sedi dei Servizi Ispettorati Provinciali dell’Agricoltura (S.I.P.A.) competenti per territorio sulla base della localizzazione dell’intervento prevalente con la dicitura P.S.R. – Misura 1.2.3

Nel caso in cui i termini sopra stabiliti coincidano con un giorno non lavorativo, gli stessi si intendono prorogati al primo giorno lavorativo utile.

Ai fini della dimostrazione della data di presentazione della domanda cartacea, fa fede la data apposta con il timbro “ARRIVO” sulla domanda stessa.

Le domande di aiuto possono essere presentate anche tramite posta certificata (PEC), in tal caso la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna.

Le domande di aiuto, non inviate per via telematica all’A.G.E.A., compilate solo su modulo cartaceo e presentate ai S.I.P.A. potranno essere avviate all’istruttoria solo dopo il loro inserimento sul portale S.I.A.N., purché il rilascio telematico, pena la decadenza della domanda, sia avvenuto entro i termini di scadenza del presente bando.



Comporta l'automatica decadenza della domanda di aiuto il mancato rispetto dei termini suddetti.

Indirizzi dei Servizi Provinciali dell'Agricoltura e relativi indirizzi di posta elettronica certificata (PEC):

- S.I.P.A. di L'Aquila Via Salaria Antica Est, 27 Pal B2 67100 L'AQUILA tel. 0862 364280
PEC: sipa.aq@pec.regione.abruzzo.it

- S.I.P.A. di Teramo Via Cerulli Irelli, 17 64100 TERAMO tel. 0861 245965
PEC: sipa.teramo@pec.regione.abruzzo.it

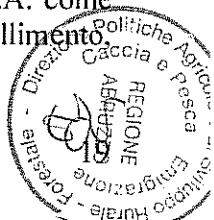
- S.I.P.A. di Pescara Via G. Valerio Catullo, 17 65126 PESCARA tel. 085 7672911
PEC: sipa.pescara@pec.regione.abruzzo.it

- S.I.P.A. di Chieti Via Asinio Herio, 75 66100 CHIETI tel. 0871 345432
PEC: sipa.chieti@pec.regione.abruzzo.it

Punto B - Documentazione

Le richieste di aiuto dovranno essere corredate della documentazione riportata nel seguente indice secondo le occorrenze per l'ammissibilità a finanziamento dell'intervento (in copia unica):

- 1) Copia della domanda trasmessa al SIAN per via telematica **debitamente sottoscritta** dal richiedente (ai sensi del D.P.R. 445/2000) **ed accompagnata da copia del documento di identità (in corso di validità)** dello stesso;
- 2) Indice dei documenti trasmessi;
- 3) Business plan a dimostrazione del miglioramento del rendimento globale dell'impresa certificato da una società di revisione dei bilanci o da un revisore contabile o dal collegio sindacale;
- 4) Delibera del consiglio d'amministrazione riguardante: l'approvazione del progetto definitivo, la delega al legale rappresentante a presentare domanda e a rilasciare quietanza del contributo, l'assunzione in modo pieno e incondizionato, in caso di finanziamento, dell'impegno a non distogliere dalla prevista destinazione per almeno 10 anni gli immobili e gli impianti fissi e per almeno 5 anni i macchinari e le attrezzature mobili ammessi a contributo, dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori e di avvenuta acquisizione dei beni (in caso di ditta individuale, alle medesime dichiarazioni ed ai medesimi impegni, provvederà il titolare);
- 5) Dichiarazione rilasciata, in alternativa, da:
 - a. società di revisione dei bilanci nel caso l'impresa disponga di bilanci certificati;
 - b. Presidente del Collegio Sindacale, se presente nell'ambito degli organi societari;
 - c. revisore contabile iscritto all'albo, nei rimanenti casi;attestante:
 - che l'impresa non presenta condizioni finanziarie anomale e/o condizioni di insolvenza, né è sottoposta a procedure concorsuali;
 - che non sono presenti forme di garanzie a favore di terzi che possono pregiudicare il regolare funzionamento dell'impresa;
 - che sono debitamente adempiute le obbligazioni di legge;
 - un normale funzionamento dei cicli produttivi dal punto di vista dei risultati economici della gestione nel triennio precedente la presentazione della domanda di aiuto.
- 6) Autocertificazione resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 di iscrizione alla C.C.I.A.A. come impresa agricola attestante che a carico della ditta non risulta sussistere dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata;



- 7) **Indirizzo di posta elettronica certificata (PEC)** per le ditte individuali e per persone giuridiche (L.n. 2/2009);
- 8) Dichiarazione con cui il richiedente attesta di aver visionato e preso conoscenza del PSR Abruzzo 2007-2013 e del presente bando della misura 123 e di accettare tutti gli impegni, clausole, condizioni e prescrizioni ivi contenuti;
- 9) Dichiarazione del legale rappresentante attestante le modalità di reperimento dei fondi a copertura della quota di investimento a carico dell'impresa richiedente, supportata da specifiche dichiarazioni da istituti di credito attestante che provvederà a finanziare l'iniziativa nella misura indicata nel piano finanziario dell'investimento;
- 10) Documentazione comprovante il titolo di possesso dell'immobile dove insiste l'investimento;
- 11) Elaborati progettuali allegati al permesso di costruire, al provvedimento conclusivo o alla D.I.A. e tavole progettuali quotate riportanti le opere edili, il layout e la descrizione dei processi produttivi, gli impianti idrico-sanitario, elettrico, ecc.. Nel caso di progetti che prevedano opere di ristrutturazione, allegare anche i disegni quotati riferiti alla situazione prima dell'intervento;
- 12) Contabilità preventiva delle opere, elaborata secondo le indicazioni che seguono, che comprenda le opere a misura, quelle a preventivo e le spese generali:
 - per le opere edili e affini propriamente dette e sistemazioni esterne (entrambe a misura) si deve utilizzare l'elenco regionale dei "Prezzi Informativi Opere Edili della Regione Abruzzo" (denominato "prezziario A.N.C.E.") in vigore alla data di presentazione della domanda. Le singole voci dovranno essere contraddistinte dal numero d'ordine del prezziario;
 - per le opere a preventivo (opere edili ed affini complementari, strutture prefabbricate, impianti idrico sanitario, elettrico, macchinari, attrezzature ed impianti specifici e voci non contemplate nel prezziario A.N.C.E.), l'individuazione della spesa dovrà essere fatta sulla base d'offerta contenuta nei preventivi dettagliati di almeno tre ditte concorrenti. Occorre predisporre apposito prospetto di raffronto con l'indicazione del preventivo scelto corredato da relazione tecnico economica contenente le motivazioni della scelta, redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato. Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati, per i quali non è possibile individuare più fornitori, dichiarazione da parte del richiedente e del tecnico qualificato che attesti, dopo una approfondita indagine di mercato, l'impossibilità di rilevare altre ditte concorrenti;
 - le spese generali (investimenti immateriali direttamente connessi all'investimento materiale) non possono superare il 12% degli investimenti materiali *e comprendono*:
 - acquisto di know-how, software, siti internet, brevetti e licenze (al massimo 4% degli investimenti materiali);
 - *spese* progettazione, consulenze e studi di fattibilità (al massimo 8% degli investimenti materiali) di cui:
 - max 6% per le opere edili e gli impianti fissi;
 - max 2% per le macchine, i macchinari, gli impianti e le attrezzature;
- 13) Per gli interventi di edilizia:
 - permesso di costruire, provvedimento conclusivo o Denuncia di Inizio Attività (D.I.A. o Super D.I.A.);
 - autodichiarazione della ditta e del Direttore dei Lavori che sono trascorsi trenta giorni dalla data di presentazione della D.I.A. e che l'ente non ha interrotto i termini per l'inizio effettivo dei lavori;
 - autorizzazione del Genio Civile ai sensi dell'art. 7 della L.R. 28/2011 ove non ricompreso nel permesso di costruire o nel provvedimento conclusivo;
 - parere preventivo della Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) o autodichiarazione del progettista circa la conformità del progetto alle norme igienico-sanitarie;



- dichiarazione di avvenuta presentazione ai Vigili del Fuoco, ove necessario, in ordine al rispetto della normativa antincendio o autodichiarazione del progettista che l'opera non è soggetta alla normativa antincendio;
- 14) Dati relativi alla "posizione previdenziale" dell'impresa necessari per effettuare le verifiche di regolarità contributiva (matricola aziendale INPS, codice INAIL, sede di competenza, indicazione del Contratto applicato per i dipendenti dell'impresa);
- 15) Per gli interventi acquisto immobili, ad esclusione del terreno dove insiste l'immobile, degli impianti e delle attrezzature mobili di pertinenza:
- attestazione di un tecnico qualificato con cui si dimostri che il prezzo di acquisto (del solo immobile) non sia superiore al valore di mercato e la conformità dell'immobile alla normativa urbanistica vigente, oppure specifichi gli elementi di non conformità, nel caso in cui l'operazione preveda la loro regolarizzazione da parte del beneficiario finale;
 - l'immobile non abbia fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento pubblico; tale limitazione non ricorre nel caso in cui l'Amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente le agevolazioni medesime;
 - esistenza di un nesso diretto tra l'acquisto dell'immobile e gli obiettivi dell'operazione;
 - promessa di vendita rilasciata dal venditore in cui siano definiti i tempi di acquisto ;
- 16) Per gli interventi di risparmio energetico:
- relazione tecnica a firma del richiedente e del tecnico progettista con la quale si descrive l'intervento che si intende realizzare e si documenta il dimensionamento dell'impianto rispetto ai fabbisogni aziendali;
 - autodichiarazione del progettista in merito alla coerenza dell'investimento con il piano regionale energetico e con quello relativo all'uso dell'energia da fonti rinnovabili, con il programma regionale per la valorizzazione energetica delle biomasse e con tutte le altre disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia;
 - schema dell'impianto da realizzare;
- 17) Dichiarazioni ed autocertificazioni in merito al rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene o benessere degli animali.
- 18) Dimostrazione dell'esistenza di impegni e/o vincoli contrattuali da perfezionarsi e comunicare al S.I.P.A. competente entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.A. dell'ammissibilità a finanziamento dell'intervento proposto, fra l'impresa ed i produttori agricoli che:
- coprano almeno il 60% della materia prima occorrente alla struttura oggetto dell'investimento, nel caso di richiedenti produttori agricoli;
 - coprano il 100% della materia prima occorrente alla struttura oggetto dell'investimento nel caso che il richiedente sia una società di capitali o persona fisica non produttore;

I contratti stipulati con produttori agricoli singoli o associati devono identificare i produttori di base ed essere in grado di dimostrare un vantaggio economico almeno quinquennale per i produttori stessi a decorrere dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione degli interventi.

I quantitativi delle produzioni individuate nei contratti devono essere compatibili con le medie produttive ISTAT relativi alla Regione Abruzzo dell'anno precedente alla presentazione della domanda.

Per contratti si intendono:

- in sede di presentazione della domanda: contratti sottoscritti dalle parti (e non soltanto promesse di acquisto o vendita) con firme autenticate o con allegati i documenti di identità in corso di validità (ai sensi del D.P.R. 445/2000);



- a graduatoria approvata: contratti registrati, già presentati in allegato alla domanda di aiuto, nelle modalità previste dalle disposizioni di legge.

I contratti stipulati per le singole Filiere di intervento devono almeno rispettare gli accordi interprofessionali (ove esistenti) ed avere durata almeno quinquennale.

I contratti stipulati con altre imprese di raccolta e/o trasformazione devono identificare i produttori di base e dimostrare un vantaggio almeno quinquennale per i produttori stessi a decorrere dalla data di accertamento dell'avvenuta esecuzione dell'investimento.

Sono esonerati dalla presentazione dei contratti le Cooperative agricole, i Consorzi di cooperative agricole e le Associazioni o Organizzazioni di produttori agricoli, purché la produzione dei propri associati assicuri la piena utilizzazione della struttura di trasformazione per la quale si chiede il finanziamento.

Tali soggetti dovranno comunque presentare:

- copia dello statuto o del regolamento che definiscano i rapporti di conferimento, nel triennio precedente la presentazione della domanda di aiuto, da parte dei soci e dichiarazione del legale rappresentante sul quantitativo del prodotto conferito dai soci rispetto al totale delle materie prime cui l'investimento è rivolto;
- dichiarazione, del legale rappresentante attestante che i soci conferenti non appartengono, per le stesse superfici, anche ad altri organismi associativi aventi le medesime finalità (per le superfici già impegnate).

I soggetti che propongono investimenti nel settore Lattiero-Caseario e siano primi acquirenti nei confronti dei produttori di base dovranno produrre specifiche dichiarazioni, a firma del legale rappresentante, attestanti:

- che l'impresa risulta riconosciuta ed iscritta all'albo regionale acquirenti per la gestione delle quote latte con l'indicazione della regione al cui albo è iscritta, del numero di iscrizione e della data di riconoscimento;
- che l'investimento proposto è rivolto a materia prima coperta da quantitativi di riferimento individuali (quote) di cui i produttori di base conferenti dispongono con allegato l'elenco dei produttori conferenti e relativi quantitativi. Ai fini della verifica delle quote possedute dai produttori di base si tiene conto del quantitativo individuale di riferimento di fine periodo senza considerare gli affitti di quota in corso di campagna (cessioni temporanee) di cui all'art. 10 comma 15 della Legge 119/2003.

I soggetti che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario presentano idonea certificazione rilasciata dagli organismi competenti.

Affidabilità finanziaria:

L'affidabilità finanziaria del titolare della domanda di aiuto sarà documentata da una dichiarazione rilasciata da uno o più Istituti di Credito e/o Confidi in ordine alla sostenibilità dell'investimento secondo lo schema allegato alla determina dirigenziale di approvazione della modulistica da allegare alle domande di aiuto.

Documentazione incompleta

Fatto salvo quanto disposto al punto B del presente bando e nel caso in cui la domanda sia carente di documentazione tecnica e amministrativa necessaria per poter avviare l'istruttoria il Servizio incaricato dell'istruttoria può richiedere al diretto interessato la presentazione di documentazione esplicativa, tecnica e/o amministrativa che deve pervenire entro il termine indicato nella richiesta.



Punto C Acquisizione delle Domande e Assegnazione per la Valutazione di Ricevibilità ed Ammissibilità

Presso ogni S.I.P.A. si procederà al protocollo ed alla presa in carico delle domande di aiuto, all'individuazione del responsabile del procedimento e dell'incaricato del controllo di ricevibilità e di ammissibilità che verranno comunicati ai beneficiari ai sensi della L. 241/90.

Il S.I.P.A. provvede alla correzione di eventuali errori palesi sulla domanda di aiuto.

Gli errori palesi presenti nelle domande di aiuto, se riconosciuti come tali da parte del SIPA competente, ai sensi dell'art. 4 del Reg. (CE) 1975/2006, possono essere corretti fermo restando quanto stabilito relativamente alle domande di modifica relative all'art. 21 del Reg. (CE) 1122/2009.

Si considera errore palese quello rilevabile sulla base delle ordinarie attività istruttorie.

In particolare, si fa riferimento a:

a) meri errori di trascrizione che risultano palesi in base ad un esame minimale di una domanda:

- campo o casella non riempiti o informazioni mancanti;
- codice statistico o bancario errato;

b) errori evidenziati come risultato di verifiche di coerenza (informazioni contraddittorie):

- errori aritmetici;
- discordanze tra le informazioni fornite nello stesso modulo di domanda (una particella o un animale dichiarato due volte nella stessa domanda);
- discordanze tra le informazioni che supportano la domanda e la domanda stessa (mappe o passaporti animali discordanti con i dettagli della domanda);
- particelle dichiarate per due tipi di utilizzo (foraggi essiccati/foraggi, seminativi/seta side/foraggi).

Si considerano non sanabili le domande carenti di informazioni minime necessarie a definirne la ricevibilità e ammissibilità.

Nel caso di domande affette da errori palesi il SIPA, ai sensi della legge 8 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni, richiede all'interessato le correzioni necessarie fissando contestualmente i termini temporali, non superiori a 10 giorni continuativi, per la presentazione delle correzioni.

Qualora tali errori non vengono sanati nei termini e nelle modalità stabilite, la domanda viene ritenuta irricevibile ovvero inammissibile.

Punto D - Valutazione e proposta di Ricevibilità e ammissibilità, Attribuzione punteggio e predisposizione elenchi provinciali

Presso ogni S.I.P.A. si procederà all'istruttoria ricevibilità e di ammissibilità delle domande presentate.

Le domande pervenute saranno istruite ed esaminate da un apposito Nucleo di Valutazione composto da dipendenti dei S.I.P.A. I funzionari incaricati dell'istruttoria redigono il verbale di ricevibilità ed ammissibilità della domanda di cui alla specifica sezione della lista di controllo (check-list) relativa a ciascuna istanza di finanziamento assegnata e procedono all'attribuzione dei punteggi spettanti sulla base dei criteri di cui al paragrafo 8 Criteri di Selezione e priorità.

Verifica di ricevibilità.

La verifica di ricevibilità è volta ad accertare la regolarità formale dell'istanza in termini di correttezza della compilazione della stessa. A tal proposito i funzionari del Servizio incaricati dell'istruttoria incaricati dell'istruttoria redigono la specifica sezione della lista di controllo (check-list) relativa a ciascuna istanza di finanziamento assegnata, esprimendo il parere in ordine alla ricevibilità della domanda mediante l'esame:

- della completezza della documentazione allegata;
- della presentazione nei termini previsti;
- della presenza della firma;
- della presenza di valido documento di identità del firmatario.



Verifica di ammissibilità.

La verifica di ammissibilità è effettuata sulla base degli adempimenti e controlli amministrativi di seguito elencati:

- verifica, in base alle norme vigenti, della sussistenza e della conformità dei requisiti e delle condizioni di accesso al finanziamento, con particolare riguardo alla validità e alla congruenza delle dichiarazioni rese dal richiedente nella domanda;

- verifica della documentazione allegata all'istanza in ordine alla validità e alla completezza della stessa;

- verifica:

- della correttezza di tutta la documentazione richiesta per comprovare la presenza di condizioni e requisiti di ammissibilità e la conformità della domanda al presente bando;
- dell'ammissibilità delle operazioni, dei progetti, delle varianti e delle richieste di proroga;
- della conformità dell'operazione oggetto della domanda con la normativa di riferimento;
- della coerenza dell'investimento proposto con gli obiettivi della Misura 1.2.3. del Programma di Sviluppo Rurale;
- della congruità degli interventi;
- del rispetto delle condizioni minime e dei limiti e dei divieti fissati nel presente bando;
- del rispetto dei criteri di selezione delle domande anche ai fini dell'attribuzione di punteggi di priorità.
- al controllo della ragionevolezza delle spese proposte, attraverso la verifica dell'impiego dei prezziari previsti dal Bando e attraverso le motivazioni di scelta delle offerte (di almeno tre ditte concorrenti) previste per le opere a preventivo;
- al riscontro dell'ammissibilità del finanziamento;
- all'individuazione del quadro economico dell'intervento e al contributo concesso.

Le risultanze del verbale istruttorio con esito positivo, con esito positivo parziale o con esito negativo saranno comunicate in copia **tramite posta certificata (PEC)**.

Le ditte, rispetto agli esiti istruttori contenuti nel verbale, avranno la possibilità di far pervenire controdeduzioni e osservazioni entro il termine di 10 giorni continuativi dalla data di ricezione di copia del verbale. Trascorso il suddetto termine i verbali si intendono accettati.

I S.I.P.A. entro il termine 15 giorni continuativi successivi alla richiesta di riesame procederanno ad un ulteriore istruttoria della domanda di aiuto valutando i nuovi elementi acquisiti.

Il controllo di ricevibilità e di ammissibilità sulle domande di aiuto si conclude con la redazione di un elenco provinciale delle domande ammissibili a finanziamento e con la redazione di un elenco di quelle non ammissibili a finanziamento con le motivazioni di esclusione.

Ogni richiesta ammissibile della Misura 1.2.3. viene posizionata in elenco tenendo conto del punteggio attribuito alla singola richiesta con l'indicazione della Macroarea e del contributo concedibile.

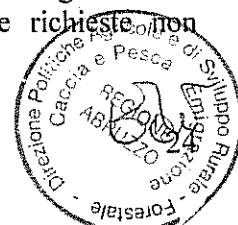
Il S.I.P.A. con D.D. procederà all'approvazione degli elenchi provinciali delle ditte ammissibili e degli elenchi provinciali delle richieste non ammissibili con le motivazioni di esclusione.

Le determinazioni provinciali di approvazione degli elenchi delle richieste ammissibili a finanziamento e degli elenchi di quelli non ammissibili a finanziamento con le motivazioni di esclusione devono essere redatte entro 90 giorni successivi al termine di presentazione delle domande e inviate al S.I.S.

Punto E - Predisposizione ed approvazione graduatoria regionale delle domande ammissibili, individuazione delle richieste da ammettere a finanziamento e predisposizione ed approvazione dell'elenco di quelle non ammissibili

Il S.I.S., entro i successivi 15 giorni dalla ricezione delle determinazioni dei S.I.P.A. di approvazione degli elenchi provinciali, redigerà la graduatoria regionale delle richieste ammissibili a finanziamento e predisporrà gli elenchi regionali delle richieste non ammissibili a finanziamento con le relative motivazioni.

Il S.I.S. con Determinazione Dirigenziale (D.D.) procederà all'approvazione della graduatoria regionale delle richieste ammissibili a finanziamento e degli elenchi regionali delle richieste non ammissibili.



Con lo stesso provvedimento il S.I.S., sulla base delle graduatorie regionali, approverà l'impegno finanziario con l'individuazione delle ditte da istruire per la concessione tenendo conto della disponibilità finanziaria assegnata alla misura.

I progetti inseriti nelle graduatorie regionali verranno finanziati fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Nella impossibilità di finanziare totalmente l'ultima pratica utile in graduatoria si procederà al suo finanziamento parziale a seguito di espressa volontà del beneficiario a realizzare l'opera con il contributo ridotto.

Il S.I.S. invierà la determinazione ai S.I.P.A. per la concessione dei singoli provvedimenti e al B.U.R.A. per la pubblicazione a valere quale notifica per le ditte inserite nelle graduatorie, per quelle con impegno finanziario e per quelle escluse.

Al fine di agevolare il rispetto dei termini previsti per la definizione della graduatoria regionale nonché per garantire l'uniformità dell'attività istruttoria potrà essere costituito un gruppo di lavoro regionale con funzioni di indirizzo e coordinamento.

Punto F - Concessione Contributi e Tempi di Esecuzione dei Lavori

Il Dirigente S.I.P.A. entro 30 giorni successivi all'approvazione della graduatoria regionale, a seguito di istruttoria tecnico amministrativa da parte del Nucleo di Valutazione, composto da dipendenti dei S.I.P.A., provvederà alla concessione con D.D. dei benefici con l'approvazione del quadro economico dell'intervento, della percentuale contributiva e del contributo concesso.

Per le ditte ritenute ammissibili e finanziabili, **l'adozione dell'atto di concessione sarà subordinata alla presentazione della documentazione di cui al n. 18) del precedente punto B – Documentazione e all'esito positivo delle verifiche**, effettuate d'ufficio, riguardo a:

- iscrizione alla C.C.I.A.A. e attestazione di insussistenza, a carico della ditta, di dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata.;
- Regolarità contributiva (DURC);
- Informativa Antimafia rilasciata dalla competente Prefettura (per contributi superiori a € 150.000,00).

I S.I.P.A. provvederanno a notificare, **tramite posta elettronica certificata**, alle ditte ammesse a finanziamento, il provvedimento di concessione unitamente al quadro economico, alla contabilità revisionata, alle norme e prescrizioni di carattere generale, allo schema della polizza fidejussoria bancaria o assicurativa per l'erogazione dell'anticipazione, all'elenco delle assicurazioni autorizzate al rilascio delle polizze, alle Disposizioni regionali attuative del D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 approvate con la D.G.R. n. 59 del 8/02/2010 e s.m.i., alla modulistica per la rendicontazione delle opere e alle modalità di pagamento come previste dal paragrafo 11.3.punto E;

Dalla data di ricezione di notifica della concessione (data invio PEC) decorreranno i termini per la esecuzione degli interventi;

I lavori dovranno essere ultimati, fatturati e pagati e le autorizzazioni finali dovranno essere acquisite entro i termini previsti dalle norme e prescrizioni e in ogni caso entro il 31/05/2015;

Il mancato rispetto di questi termini comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nelle Disposizioni regionali attuative del D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 approvate con la D.G.R. n. 59 del 8/02/2010 e s.m.i., e nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" del presente bando.

PUNTO G - Gestione Finanziaria e Monitoraggio

Il S.I.S. provvederà alla gestione finanziaria delle risorse assegnate alla Misura dal P.S.R. e al monitoraggio della misura stessa.

11.3. PRESENTAZIONE E GESTIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

I beneficiari della Misura 1.2.3 possono, successivamente alla concessione, richiedere il pagamento dell'aiuto sotto forma di anticipazione, di acconto in corso d'opera e di saldo finale secondo le seguenti modalità:



- Concessione di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico relativo all'investimento, in conformità all'art. 56 del Reg. (CE) n. 1974 del 15/12/2006 come modificato dal Reg. 679/2011, previa presentazione di polizza fidejussoria,
- Erogazione di acconto in corso d'opera per un importo massimo del 70% del contributo spettante a seguito dell'accertamento parziale delle opere realizzate pari al 70% dell'intero investimento, al netto dell'eventuale anticipazione erogata;
- Liquidazione del saldo a conclusione degli investimenti e a seguito dell'esito positivo dei controlli previsti dal Reg. 65/2011 (controlli amministrativi, in situ e in loco);
Per ottenere la liquidazione dell'anticipo, dell'erogazione di acconto parziale o finale dell'aiuto il beneficiario deve presentare una apposita domanda di pagamento.

PUNTO A - Domande di pagamento dell'anticipo

I beneficiari dovranno richiedere, con apposita domanda da inoltrate all'A.G.E.A. tramite dei soggetti abilitati all'accesso al portale S.I.A.N., il pagamento dell'anticipazione.

L'anticipo può essere richiesto entro 60 giorni dalla notifica del provvedimento di concessione;

Entro i successivi 10 (dieci) giorni lavorativi, dall'inoltro tramite il portale S.I.A.N., le richieste di pagamento dovranno essere presentate al S.I.P.A. competente corredate della seguente documentazione:

- Copia della domanda di pagamento trasmessa all'A.G.E.A. in via telematica debitamente sottoscritta (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000);
- Dichiarazione del beneficiario dell'avvenuto inizio dei lavori e/o degli acquisti;
- Fidejussione bancaria o assicurativa di importo pari al 110% del contributo in conto capitale erogabile in favore dell'A.G.E.A.

I Dirigenti dei S.I.P.A., entro i successivi 15 giorni dalla richiesta, con D.D. determineranno la liquidazione della prima rata del contributo, la invieranno al B.U.R.A. per la pubblicazione e al S.I.S.;

Il S.I.S. entro 15 giorni, predisporrà le check-list e trasmetterà gli Elenchi di Liquidazione all'A.G.E.A. e per conoscenza ai S.I.P.A. competenti che provvederanno a notificare alle ditte il provvedimento di liquidazione, il numero dell'Elenco inviato ad A.G.E.A. e l'importo da erogare.

PUNTO B – Acconto benefico

I beneficiari potranno richiedere al S.I.P.A. competente la concessione di un acconto in corso d'opera e dovranno produrre tutta la seguente documentazione:

1. Domanda di pagamento;
2. Indice dei documenti trasmessi;
3. Consuntivo dei lavori eseguiti che ricomprenda le opere a misura, interventi realizzati in economia direttamente dall'imprenditore, gli acquisti, le macchine e le attrezzature nonché le spese generali;
4. Disegni esecutivi, tavole progettuali quotate riportanti le opere edili e gli impianti idrico-sanitari, elettrico;
5. Affidamenti lavori delle opere edili ed affini e conferme d'ordine per le opere a preventivo;
6. Bolle di consegna o documenti di trasporto relativi a macchinari e attrezzature mobili;
7. Elenco delle matricole per le macchine e le attrezzature (N.B.: i numeri di matricola dovranno essere prontamente riscontrabili sui macchinari);
8. Fatture;
9. Lettere liberatorie rilasciate dalle ditte che hanno emesso le fatture, attestanti l'avvenuto pagamento con l'indicazione delle modalità di pagamento;



10. Copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) per tutte le ditte che hanno prestato la loro opera direttamente in cantiere;
11. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il Direttore dei Lavori attesta:
 - che le opere non ispezionabili sono state eseguite a regola d'arte come da progetto esecutivo;
 - che tutte le quantità contabilizzate e fatturate sono quelle riportate nel consuntivo lavori;
12. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il beneficiario attesta:
 - che le fatture allegate alla richiesta di verifica dello stato parziale dei lavori finanziati sono state regolarmente liquidate e pagate per gli importi in esse indicati; che si è provveduto a tutti i conseguenti adempimenti fiscali previsti dalle vigenti leggi e che non sono state emesse su tali fatture note di accredito;
 - che per le spese relative al progetto oggetto di accertamento non ha beneficiato di altri contributi pubblici;
 - che le forniture e i lavori contemplati nei documenti giustificativi concernono la realizzazione del progetto approvato dalla Regione Abruzzo con l'indicazione della data di inizio dei lavori e delle azioni;
13. Elenco dei documenti giustificativi di spesa;
14. Autocertificazione resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 di iscrizione alla C.C.I.A.A. come impresa agricola attestante che a carico della ditta non risulta sussistere dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata;
15. Eventuale possibile documentazione specifica prevista nei singoli atti di concessione.

In sede di accertamento di avvenuta esecuzione parziale dei lavori, fatto salvo quanto precedentemente previsto, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa (es. estratti conto bancari dai quali risulti l'addebito dell'importo delle fatture, libri I.V.A., ecc.) che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione;

L'accertamento dell'avvenuta esecuzione parziale dei lavori e il controllo e correttezza della documentazione presentata dai beneficiari saranno eseguiti, entro 30 giorni dalla data di presentazione della richiesta di accertamento, da due dipendenti del S.I.P.A. competente per territorio, dipendenti che non abbiano condotto l'istruttoria amministrativa della domanda di aiuto;

Dopo aver esplicitato le procedure di esame della documentazione e di verifica delle opere eseguite e degli acquisti effettuati, verrà elaborato il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione delle opere con proposta di liquidazione del contributo in acconto;

I Dirigenti del S.I.P.A., entro i successivi 15 giorni, con D.D. determineranno le liquidazioni del contributo spettante e le invieranno al B.U.R.A. per la pubblicazione e al S.I.S.;

Il S.I.S. entro 15 giorni, predisporrà e trasmetterà gli Elenchi di Liquidazione all'A.G.E.A. e per conoscenza ai S.I.P.A. competenti che provvederanno a notificare alle ditte il numero dell'Elenco e l'importo da erogare.

PUNTO C – Varianti in corso d'opera

I beneficiari potranno preventivamente richiedere al S.I.P.A. competente l'autorizzazione ad apportare modifiche ai progetti ammessi a finanziamento.

Dovranno produrre tutta la seguente documentazione:

- Domanda di variante;
- Indice dei documenti trasmessi;
- Relazione esplicativa della nuova progettualità;
- Nuovo business-plan per dimostrare il nuovo miglioramento del rendimento globale dell'impresa;
- Tutte le eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione della variante;
- Quadro comparativo delle opere concesse con quelle di variante;
- Elaborati grafici modificati;



- Contabilità delle opere redatta secondo le indicazioni riportate nell'atto di concessione del beneficio;
- Nuovi preventivi comparabili, con le modalità riportate per la documentazione iniziale, per tutte le opere a fornitura completa della relazione tecnico economica contenente le motivazioni della scelta, redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato;

Si specifica che sono considerate varianti al progetto soltanto:

- cambio di beneficiario;
- cambio di sede dell'investimento;
- modifiche tecniche sostanziali delle opere approvate;
- modifica della tipologia di opere approvate.

Le varianti possono essere ammesse e subordinatamente alla verifica che la modifica proposta non vada a falsare la collocazione del progetto nella graduatoria regionale rendendo l'iniziativa non più prioritaria rispetto alle altre.

In ogni caso la variante non potrà portare all'aumento del contributo concesso.

Le varianti saranno esaminate dal Nucleo di Valutazione competente ed entro 15 giorni dalla ricezione il Dirigente del S.I.P.A. notificherà alla ditta l'ammissibilità della variante unitamente al nuovo quadro economico e alla contabilità revisionata o la non ammissibilità con le motivazioni del diniego.

La non ammissibilità della variante o la mancata presentazione della richiesta di variante comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" del presente bando.

Non verranno considerate varianti gli interventi disposti dal Direttore dei Lavori relativi ad aspetti di dettagli e soluzioni tecniche migliorative, purché contenute nell'ambito del 10% del costo della singola tipologia di intervento e al netto della voce spese tecniche.

PUNTO D – Saldo Finale

In sede di richiesta di verifica finale delle opere eseguite e/o delle macchine, dei macchinari e delle attrezzature acquistate, , dovrà essere prodotta e inoltrata al S.I.P.A. competente una copia, secondo le occorrenze, della seguente documentazione:

- 1) domanda di pagamento;
- 2) indice dei documenti trasmessi;
- 3) Certificato di regolare esecuzione dei lavori redatto dal Direttore dei Lavori;
- 4) consuntivo dei lavori eseguiti che ricomprenda le opere a misura, gli acquisti le macchine e le attrezzature nonché le spese generali;
- 5) disegni esecutivi, tavole progettuali quotate riportanti le opere edili e gli impianti idrico-sanitari, elettrico, ecc. rispondenti alla documentazione fornita al Comune competente per l'ottenimento dell'agibilità;
- 6) atto di acquisto dell'immobile (atto notarile, trascrizione all'Ufficio di Registro e all'Ufficio del Territorio);
- 7) layout dei processi di lavorazione realizzati;
- 8) certificato di agibilità dell'opera realizzata;
- 9) autorizzazioni per gli interventi di risparmio energetico;
- 10) dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice ai sensi dell'art. 113 del D.P.R. 380/2001 contenente:
 - a. Relazione con tipologie dei materiali utilizzati;
 - b. Schema dell'impianto;
 - c. Copia del Certificato di iscrizione C.C.I.A.A. della ditta installatrice;
- 11) denuncia all'I.S.P.E.S.L., ai sensi del D.M. 1° dicembre 1975, per gli impianti con potenza superiore a 35 kW;
- 12) copia del libretto di omologazione dell'impianto termico ai sensi del D.M. 1° dicembre 1975;



- 13) autorizzazioni sanitarie;
- 14) autorizzazione del Comune competente per l'apertura del punto vendita aziendale;
- 15) affidamenti lavori delle opere edili ed affini, e conferme d'ordine per le opere a preventivo;
- 16) bolle di consegna o documenti di trasporto relativi a macchinari e attrezzature mobili;
- 17) elenco delle matricole per le macchine e le attrezzature (N.B.: i numeri di matricola dovranno essere prontamente riscontrabili sui macchinari);
- 18) certificazione dei collaudi dei sistemi produttivi e certificazione di rispondenza alle norme di sicurezza dei locali di produzione, dei locali destinati agli uffici e al personale;
- 19) fatture;
- 20) lettere liberatorie rilasciate dalle ditte che hanno emesso le fatture, attestanti l'avvenuto pagamento con l'indicazione delle modalità di pagamento;
- 21) copia del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) per tutte le ditte che hanno prestato la loro opera direttamente in cantiere;
- 22) bilancio dell'ultimo esercizio sociale completo delle relazioni di corredo; per le ditte individuali e le società di persone anche copia dell'ultima denuncia dei redditi;
- 23) certificato di regolarità contabile, ai sensi della L.R. del 27/06/1986, n. 22 - solo per le società; redatto da un professionista iscritto al registro dei Revisori Contabili o se previsto dallo statuto, dal Collegio Sindacale della società stessa;
- 24) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il Direttore dei Lavori attesta:
 - che le opere ispezionabili e non ispezionabili sono state eseguite a regola d'arte come da progetto esecutivo;
 - che tutte le quantità contabilizzate e fatturate sono quelle riportate nel consuntivo lavori;
- 25) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il beneficiario attesta:
 - che le fatture allegate alla richiesta di verifica dello stato finale dei lavori finanziati sono state regolarmente liquidate e pagate per gli importi in esse indicati; che si è provveduto a tutti i conseguenti adempimenti fiscali previsti dalle vigenti leggi e che non sono state emesse su tali fatture note di accredito;
 - che per le spese relative al progetto oggetto di accertamento non ha beneficiato di altri contributi pubblici;
 - che le forniture e i lavori contemplati nei documenti giustificativi concernono la realizzazione del progetto approvato dalla Regione Abruzzo con l'indicazione della data di inizio e termine dei lavori e delle azioni; (data dell'ultima operazione attinente all'investimento realizzato e all'acquisizione delle autorizzazioni occorrenti)
- 26) copia conforme della delibera del Consiglio di Amministrazione con la quale il beneficiario si assume l'obbligo, in modo pieno e incondizionato, di non distogliere dalla prevista destinazione per almeno 10 anni gli immobili e gli impianti fissi e per almeno 5 anni i macchinari e le attrezzature mobili ammessi a contributo, dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori e di acquisizione dei beni e di ratifica delle spese sostenute (tale obbligo deve essere assunto dal titolare in caso di ditta individuale);
- 27) Autocertificazione resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 di iscrizione alla C.C.I.A.A. come impresa agricola attestante che a carico della ditta non risulta sussistere dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata;
- 28) elenco dei documenti giustificativi di spesa;
- 29) confronto quantitativo tra previsioni e realizzazioni;
- 30) eventuale possibile documentazione specifica prevista nei singoli atti di concessione.



In sede di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, fatto salvo quanto precedentemente previsto, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa (es. estratti conto bancari dai quali risulti l'addebito dell'importo delle fatture, libri IVA, ecc.) che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione;

L'accertamento dell'avvenuta esecuzione dei lavori e il controllo e correttezza della documentazione presentata dai beneficiari saranno eseguiti, entro 30 giorni dalla data di presentazione della richiesta di accertamento, da due funzionari dei S.I.P.A. competente per territorio, funzionari che non abbiano condotto l'istruttoria amministrativa della domanda di aiuto;

Dopo aver esplicitato le procedure di esame della documentazione e di verifica delle opere eseguite e degli acquisti effettuati, verrà elaborato il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione delle opere con proposta di liquidazione del contributo;

Il Dirigente del S.I.P.A. entro i successivi 15 giorni, con D.D. determinerà le liquidazioni del contributo spettante e le invierà al B.U.R.A. per la pubblicazione e al S.I.S.

Il S.I.S. entro 15 giorni, predisporrà le check-list e trasmetterà gli Elenchi di Liquidazione all'A.G.E.A. e per conoscenza ai S.I.P.A. competenti che provvederanno a notificare alle ditte il numero dell'Elenco e l'importo da erogare.

Tutte le liquidazioni saranno subordinate all'esito positivo delle verifiche, effettuate d'ufficio, riguardo a:

- **Iscrizione alla C.C.I.A.A. e attestazione di insussistenza, a carico della ditta, di dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata.;**
- **Regolarità contributiva (DURC);**
- **Informativa Antimafia rilasciata dalla competente Prefettura (per contributi superiori a € 150.000,00).**

PUNTO E - Modalità di pagamento

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, **con documenti intestati allo stesso**, deve utilizzare esclusivamente le seguenti modalità di pagamento:

- a. bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre il bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione;
- b. assegno circolare o bancario non trasferibile;
- c. bollettino postale, modalità documentata dalla ricevuta postale;
- d. vaglia postale, modalità documentata dalla ricevuta del vaglia postale.

Il bollettino ed il vaglia postale possono essere ammessi a condizione che le operazioni siano effettuate tramite conto corrente postale.

Per tutte le modalità di pagamento consentite le operazioni devono essere effettuate utilizzando un **conto corrente bancario o postale dedicato** e riportare nella causale il numero e la data della fattura di riferimento e la tipologia di pagamento (acconto o saldo), le stesse vanno documentate dall'estratto del conto corrente dal quale risulta l'avvenuta trascrizione dell'operazione. Sono ammissibili eventuali pagamenti effettuati prima della presentazione della domanda di aiuto non utilizzando il conto corrente dedicato purché il beneficiario abbia presentato domanda di preadesione ai sensi della D.G.R. n. 902 del 23/11/2010 e sia in grado di produrre la documentazione atta a garantire la tracciabilità delle operazioni finanziarie.



Il beneficiario ha l'obbligo di esibire al funzionario incaricato dell'accertamento gli originali dei documenti fiscali (fatture, mandati di pagamento, ecc.) relativi alle spese sostenute. Nel caso di richiesta del riconoscimento di quota parte dell'importo totale del giustificativo, va specificato l'ammontare della spesa finanziata.

Gli originali dei documenti di spesa dovranno essere conservati per almeno cinque (5) anni successivi alla data di adozione del provvedimento finale di autorizzazione alla liquidazione adottato dall'Ufficio competente e deve essere, inoltre, assicurata la loro pronta reperibilità.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si rinvia al documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" - intesa Conferenza Stato-Regioni del 17 ottobre 2013 e disponibile sul sito www.politicheagricole.it.

12. CONTROLLI

12.1- CONTROLLI IN LOCO AI SENSI DEL REG. UE N. 65 DELLA COMMISSIONE DEL 17/01/2011 ARTT. 25 E 26

I controlli in loco, con sopralluogo aziendale, da parte di personale del Servizio competente saranno eseguiti a livello provinciale su un campione annuale di almeno il 5% dei progetti beneficiari dei provvedimenti di concessione mediante il quale si verificherà il diritto al contributo;

Il campione sarà individuato sulla base di criteri stabiliti dall'Organismo Pagatore ed integrati con eventuali criteri aggiuntivi individuati della Autorità di Gestione;

I controlli in loco prevedono le seguenti verifiche:

- Verifica del possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi che hanno determinato il posizionamento in graduatoria e l'ammissibilità a finanziamento;
- Presa d'atto dei dati rilevabili dal fascicolo aziendale e riscontro con i dati al momento della domanda.
- Riscontro della consistenza delle strutture riportate nella certificazione del rispetto dei requisiti minimi in materia di igiene e benessere degli animali e verifica documentale delle relative autorizzazioni;
- Verifica documentale delle opere ammesse a finanziamento e realizzate in fase di controllo.

L'eventuale esito negativo del controllo comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" del presente bando.

12.2. - CONTROLLI EX POST REG. UE N. 65 DELLA COMMISSIONE DEL 17/01/2011 ART. 29

L'attività di definizione dei criteri di estrazione del campione sarà attuata dall'Organismo Pagatore (A.G.E.A.);

L'Autorità di Gestione (Regione) comunicherà all'A.G.E.A. eventuali criteri aggiuntivi;

I controlli ex post (con sopralluogo aziendale) saranno effettuati dal competente servizio e saranno eseguiti per almeno 5 anni per gli investimenti relativi a impianti, macchine e attrezzature e 10 anni per gli investimenti strutturali a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento su un campione annuale del 2% dei progetti beneficiari dei contributi mediante i quali si accerterà il mantenimento degli impegni assunti.

Il competente servizio provvederà ad approvare l'esito dei controlli ex-post e l'esito sarà inviato all'A.G.E.A., al S.I.S. e ai S.I.P.A. competenti e notificato alle ditte interessate.

L'eventuale esito negativo del controllo comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" del presente bando.

12.3 – APPLICAZIONI RIDUZIONI ED ESCLUSIONI

Se nel corso dei controlli si verificheranno le condizioni di difformità tra le dichiarazioni presentate nelle richieste di ammissione al sostegno e lo stato di fatto dell'azienda, si applicherà quanto previsto dall'art. 30 del Reg. UE n. 65/2011;

